LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Ogni numero Lire 5 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE, Commendatore S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-660 40-661 — Prezzi per num. di ott. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 80, Finanz. L. 100, Econ. L. 50 - Pubbl. sempre, credito in tutto di ritardo; nel caso del giornale (tel. 41-557): Arte chiusa, Roma, Ramilo, Lentra, Cervi, Gioda, deputato in Cirenaica, i Circoli-papi: L. 100 per linea in c. 8. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1250; Semestre L. 650; Trimestre L. 350 - Estero: Anno L. 2000; Semestre L. 1100; Trimestre L. 600. C/c postale N. 2/10710

MERCOLEDI' 4 Settembre 1946 - Anno II - Num. 207

TORINO, via Roma ang. via Barbaroux, tel. dal 40-640 al 40-649

NON E' COSI'

L'on. Corbino attribuisce alla campagna dei comunisti contro la sua politica, la responsabilità delle proprie dimissioni. Ma non è così. La verità è che la politica finarte dell'on. Corbino ha contribuito ad aumentare la gravità della situazione economico-finanziaria. Tutti quelli che si occupano di finanza hanno combattuto la sua politica basata su un filo di rasoio; e che sia basata su un filo di rasoio lo ha detto egli stesso nel discorso pronunziato alla Consulta quando già era ministro del tesoro.

Citiamo testualmente: «Basta un piccolo allarme in quel delicato settore della vita economica che è il credito, per determinare una domanda di rimborso dei buoni e una riduzione della possibilità di anticipazione da parte degli istituti sovventori per obbligare lo Stato a ricorrere ulteriormente alla Banca d'Italia per avere i biglietti necessari per la nuova situazione».

Cosa ha fatto per eliminare questo pericolo? Ha continuato ad attingere dal mercato il maggior numero di buoni del tesoro che il mercato poteva dare, aggravando la già gravissima situazione. Ai circoli finanziari di casa nostra e dell'estero questo caso sono noto.

Ora chi è che vuole l'inflazione? Forse coloro che dicono: non inoltratevi ulteriormente in questa via pericolosa, provvedete a dare al bilancio dello Stato entrate che lo consolidino? Con un bilancio di 575 miliardi di deficit, con duecento miliardi di lavori pubblici annunziati dal ministro Romita, colle domande di aumento dei salari e degli stipendi degli impiegati e dei pensionati dello Stato, costretti alla fame, se non interverranno provvidenze eccezionali; la lira continuerà a svalutarsi. E la svalutazione ha raggiunto tali limiti che l'on. Corbino stesso ha dovuto emanare un decreto legge che autorizza, a causa del diminuito valore del denaro, a moltiplicare per cinque tutti gli impianti delle società. Quale altro significato può avere questo provvedimento? E' bensì vero che quando l'on. Corbino ha avuto innanzi agli occhi la realtà, si è spaventato ed è corso ai ripari, aggravando il male al quale voleva portare rimedio.

Di pari passo colla svalutazione della lira i prezzi aumentano in modo vertiginoso. Senza dubbio una parte è dovuta alla borsa nera, ma un'altra parta al continuo scadimento del valore della lira.

L'ottimismo dell'on. Corbino è senza limiti e non lo abbandona nemmeno per un momento, come lo dimostra la sua difesa innanzi ai giornalisti. Egli afferma che la situazione monetaria, con un minimo di buona volontà sul terreno politico, è perfettamente controllabile. Che il terreno politico, cioè l'ordine pubblico, la pace interna ed estera ci contribuiscano, è certo. Ma chi ha concorso a turbare il terreno politico se non l'on. Corbino con la sua politica finanziaria inerte che ha infinito sinistramente sulla situazione economica? Oltre il fattore politico, per difendere la lira, occorre la finanza dello Stato in ordine, o per lo meno una politica che s'orienti seriamente per questa via. Anzi si può affermare, senza tema di errore, che una buona finanza è una pregiudiziale per mantenere l'ordine pubblico. A 230 era il dollaro, afferma Corbino, allorchè lo stato delle cose era ben peggiore. Benedetto ottimismo! Lo stato delle cose sarebbe forse oggi migliore di allora? Per chi vive nelle nuvole, forse, non per chi abbia il senso della realtà e senta quanto sia grande l'inquietudine del paese, e gravi i suoi bisogni. Il dollaro carta è a 480, la sterlina oro a 8800, il franco svizzero a 150. E questo solo perchè i comunisti lo combattono?

Non sappiamo se l'on. De Gasperi accetterà o no le dimissioni. E' molto facile che sia costretto suo malgrado a farlo perchè altrimenti con ogni probabilità la crisi si allargherebbe a tutto il ministero. De Gasperi ha detto: se non ci fosse Corbino bisognerebbe inventarlo. Ma De Gasperi non è un finanziere. Ad un nostro amico che nel luglio del 1944 gli diceva: occorrono 600 miliardi e si possono avere, De Gasperi rispose: occorrerebbe un Cagliostro. No, rispose il nostro amico; basta un buon ministro delle finanze e del tesoro.

Può accadere che il ritiro dell'on. Corbino abbia momentaneamente qualche conseguenza non buona. Quando cadono le illusioni e le speranze il turbamento ne è una logica conseguenza. Ma ciò significherebbe semplicemente che l'on. Corbino si è dimesso troppo tardi, non che si sia dimesso troppo presto.

I probabili candidati al Ministero del Tesoro

Roma, 3 settembre.

Secondo quanto si apprende negli ambienti politici, se si addivenirà all'accordo di accettare le dimissioni di Corbino, i nomi che si fanno quali successori sono quelli dell'on. Venoni (D. C.), che è attualmente a Parigi quale esperto economico della nostra delegazione e del Ministro Morandi, socialista. Col passaggio di Morandi dall'Industria e Commercio al Tesoro la composizione governativa non subirebbe alcuna alterazione, in quanto il dicastero di cui è attualmente titolare si fonderebbe con quello del Commercio Estero ed unico titolare ne sarebbe l'on. Campilli. Tutto ciò salvo le complicazioni che potrebbero verificarsi nei prossimi giorni.

In ogni caso le dimissioni del Ministro del Tesoro hanno fatto sorgere diverse ipotesi circa la situazione in cui viene a trovarsi il primo ministro della Repubblica Italiana, ad appena due mesi di distanza dalla sua costituzione. Non bisogna dimenticare, infatti, che l'on. Corbino è fattore fortemente sostenuto da talune correnti: talvolta il suo ritiro dal Governo, a quel che si espone nei circoli politici, pare arma non inevitabile.

I comunisti, a quel che si dice, non intendono modificare il programma economico-finanziario concordato all'atto della formazione del Governo. Essi fanno soltanto una questione di impostazione e di metodo.

E' perciò indispensabile esaminare, alla luce della situazione creatasi, se dei programmi tracciato dovrà continuare l'attuazione Corbino oppure se rimanendo fermi i punti elaborati dai partiti all'atto della formazione del Governo di coalizione, non sarebbe meglio affidarne la direzione ad un uomo di uno dei partiti della coalizione. I quattro partiti della coalizione pare, tuttavia, non concordino sul modo onde risolvere la spinosa questione.

20 milioni di q.li di grano già conferiti all'ammasso

Roma, 3 settembre.

19 milioni 639.113 q.li di grano sono stati conferiti agli ammassi di tutta Italia fino al 29 agosto u. s. Alla stessa data nel 1942 erano stati ammassati 25.787.804 q.li; nel 1943: 22.787.787.

La massima quantità di grano conferita è stata data dall'Italia settentrionale con 10 milioni 568.865 q.li; seguono: l'Italia centrale con 6.064.302, la meridionale con 2.083.806 e l'insulare con 907.697. La regione che ha conferito la maggior quantità di grano è l'Emilia con 4.960.812 q.li; le fanno seguito il Veneto con 2.914.716 e la Lombardia con 2.093.660. Nell'Italia centrale il primato è toccato alle Marche con 2.465.877 e nell'Italia meridionale alle Puglie con quintali 727.097.

CORBINO RIMANE OTTIMISTA

"L'ITALIA E' IN CONDIZIONI di superare qualsiasi ostacolo,,

Il ministro, che rimarrà in carica fino al ritorno di De Gasperi, è contrario al calmiere nazionale - "Bisogna creare un minimo di stabilità politica,,- Un lungo e cordiale colloquio con l'on. Nenni

Roma, 3 settembre.

Stamane il ministro Nenni ha ricevuto al Viminale il Ministro del Tesoro on. Corbino, col quale ha esaminato la situazione da tutti i punti di vista con spirito di cordialità. Dopo il lungo colloquio il Ministro Corbino, avvicinato dai giornalisti, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Io resto in carica fino a quando non sarà tornato il Presidente del Consiglio e terrò la situazione del Tesoro ben ferma in mano. Decisamente non ci sono motivi di allarmismo. La situazione economico-finanziaria tecnicamente è perfetta, perchè l'Italia è in condizioni di superare qualsiasi ostacolo, purchè ci sia la buona volontà.

«Secondo me — ha aggiunto il Ministro — è la situazione politica che deve essere riesaminata e, naturalmente, come conseguenza di questo riesame si può prevedere che io sarò sostituito al Tesoro. Penso che oggi la situazione del Tesoro sia la risultante di una politica e che pertanto il Ministro del Tesoro deve avere un partito alle sue spalle che assuma solidalmente la responsabilità di tutta la politica del Tesoro; se questo verrà fatto, tutto resterà normale e il Paese ritornerà tranquillo».

Richiesto se i nuovi provvedimenti avranno questo carattere anche sul piano nazionale, fossero una logica conseguenza del programma governativo, il Ministro ha risposto negativamente.

«Io sono contrario al calmiere nazionale — egli ha detto — in quanto lo ritengo un palliativo; preferirei l'istituzione di spacci comunali o di paragone, che possano avere un effetto immediato. L'importante è di ridare alla gente la fiducia. Questo deve essere il compito del Governo domani e allora le merci verranno fuori. La situazione dell'Italia oggi è migliore di quella dell'anno scorso».

A questo punto il Ministro Corbino ha citato il fatto delle ferrovie, che funzionano meglio per la maggior disponibilità di carbone che permette una ripresa delle industrie:

«La possibilità di lavorare c'è — ha proseguito il Ministro. — Si tratta di creare un minimo di stabilità politica. Ciò che è certo — ha concluso l'on. Corbino — è che io una composizione come l'attuale io non farò più ritorno. Chiunque altro verrà al mio posto farà meglio di quanto abbia fatto io, soprattutto se sarà costituito da persone che avrà responsabilità di partito».

Nel pomeriggio poi, alle ore 17,30, il vice-presidente del Consiglio ha ricevuto al Viminale il segretario del partito repubblicano on. Pacciardi e successivamente il segretario del partito comunista on. Togliatti. Nel corso dei colloqui l'on. Nenni li ha informati sullo scambio di idee avuto questa mattina con l'on.le Corbino.

CRITICHE e polemiche

Roma, 3 settembre.

E' naturale che la stampa quotidiana sia occupata e compresa dalle dimissioni di Corbino. La prima constatazione, diremmo quasi il primo sguardo, è al termometro di Borsa.

Non si sono verificati fenomeni imponenti. Il deposito del decreto ministeriale — deprecato da qualche giornale indipendente — sul deposito preventivo del quarto dell'importo dei titoli da negoziare, ha funzionato da freno. Se ne sono avvantaggiati i titoli di Stato. Le valute straniere nella borsa nera hanno risentito sin da ieri l'avvenimento politico tendendo al rialzo. Ma, in complesso, la possibilità del controllo valutario si è mostrata, come dichiarava Corbino ieri sera, effettiva.

Il pensiero dei democristiani

Occorre aggiungere, inoltre, che obiettivamente le dimissioni di Corbino non sono accettate da tutti. In appoggio alla possibilità di una composizione, della quale ufficialmente sono incaricati i socialisti, e per cui ieri il Nenni, è molto commentata una nota del Popolo, organo del Presidente del Consiglio. Non senza una punta di malumore (il titolo è sistematico: «Secondo il solito») vi si ricordano i trascorsi «storici» della candidatura Corbino al Tesoro. In sostanza, sembra dire il giornale, il guaio è che l'ostilità dei comunisti a Corbino la conoscevamo.

Nella crisi del giugno scorso, dopo una campagna giornalistica di parecchi mesi, sempre aspramente avversa, da Togliatti ad ancorini operai della Metalmeccanica, si ripeteva ad ogni momento: «Guerra a Corbino». Consensienti senza parere, i socialisti si opposero però vigorosamente a che, su proposta di Togliatti, il Tesoro andasse all'on. Economi. De Gasperi aggirò la posizione cercando la composizione sul programma finanziario e non su chi dovesse applicarlo. Questo programma, approvato dai quattro Partiti di governo, fu adottato da Corbino. Allora?

Il Popolo constata la mancata solidarietà comunista, ed ecco che il Corbino, asserisce il giornale, non si sia allontanato dalle linee di quel programma. Invece di collaborare, i comunisti si sono abbandonati a «un torbido modo di agire». E qui si elencano alcuni esempi di doppiezza e di slealtà. Tuttavia, termina *Il Popolo* (ed è la ragion d'essere della nota) nulla è perduto. La crisi si potrà superare con un energico «richiamo al programma di governo, mantenere lo *statu quo* per non pregiudicare le possibilità di ripresa del Paese». E senza dirlo si fa intendere che in questo caso Corbino resterebbe.

Comunisti e industriali

Non è possibile riassumere l'atto di accusa che rivolge *L'Unità* al Corbino. E' la sintesi di una campagna giornalistica di molti mesi. Al centro dell'articolo campeggia la motivazione: «Noi comunisti vogliamo salvare la lira e Corbino — proprio Corbino — se non nelle parole, certamente nei fatti — questo non vuole».

L'organo socialista, nella sua funzione mediatrice, rimprovera al Ministro del Tesoro la intempestività del suo gesto e si chiede se esso non sia la risultante degli attacchi rivoltigli non dai comunisti, ma dagli ambienti industriali e finanziari, urtati dai provvedimenti fiscali votati nell'ultimo Consiglio dei Ministri. Certo è, come osserva il «Momento», che rilieva la coincidenza del punto di vista comunista con quello di molti ambienti finanziari ed industriali dell'Italia del Nord, che Corbino sarebbe inviso alle sinistre ed a molti suoi colleghi di governo, osservazione almeno contrastante con l'altra di un organo indipendente ove l'atteggiamento anti-corbiniano dei Partiti di sinistra urterebbe, invece, un sentimento unanime nel Paese. Anzi «se il Paese non è preso dal panico — dice il giornale — si deve alla persuasione che la permanenza di Corbino al Tesoro è una garanzia contro pericolose avventure».

Del resto, si osserva, fra le dichiarazioni di Scoccimarro e le direttive di Corbino non esistono inconciliabilità. Scoccimarro ha prospettato un piano di ricostruzione che potrebbe benissimo essere attuato, senza produrre quelle palingenesi che temono altri giornali indipendenti, ai quali sembra questo un momento prerivoluzionario. Occorre tener presente la volontà della maggioranza. Non è dalla piazza che si possono suggerire riforme nel settore economico-finanziario. In ogni caso, occorre sentire cosa ne pensa la Costituente.

E' tutto il Governo che va in crisi se la vertenza di Corbino coi comunisti non si risolve. Potrebbe essere, quello del Ministro del Tesoro, un gesto «per assicurarsi — dice la «Italia libera» — una più ampia facoltà di manovra».

Comunque se la crisi dovesse avilupparsi e De Gasperi conseguire l'intento di riunire in uno i due Ministeri economici, offrendoli ad un «tecnico», appartenente ad uno dei tre partiti, sarebbe necessario o di adottare il programma attuale o di presentarne un altro. Un altro programma ben preciso, che occorrerebbe discutere ed approvare prima ancora di adottarlo.

a.

CHE COSA E' SUCCESSO?

Negli ultimi mesi la circolazione della moneta è rimasta stabile (lo ha ripetuto ieri in forma drammatica l'on. Corbino, lo garantisce la presenza alla Banca d'Italia di Einaudi) e dopo il buon raccolto la disponibilità di prodotti agricoli è aumentata. Perchè, improvvisamente, i prezzi dei generi di prima necessità sono saliti un'altra volta in proporzioni allarmanti? La ragione principale va ricercata nella sfiducia monetaria, una sfiducia che la speculazione, sempre vigile nell'arraffare, ha energicamente sfruttato.

Si tratta anche d'un fenomeno psicologico. La situazione finanziaria è grave, perchè lo Stato vive di debiti (debiti a breve scadenza) e non di entrate. Una costruzione fragile che il primo colpo di vento fa oscillare. E' bastato un rapido rialzo in Borsa per accrescere l'incertezza e la paura. Il movimento dei valori azionari era logico, poteva anche essere utile all'economia collettiva. Logico perchè il Governo autorizzava la rivalutazione delle imprese (il cui valore reale è superiore a quello indicato dalle quotazioni); utile perchè incoraggiasse l'afflusso verso le aziende private dei capitali necessari alle riprese. Inoltre giova alle finanze statali un'equa rivalutazione dei beni tassabili per poterli colpire in forma adeguata.

Purtroppo quando un organismo è stanco e malato e vive in condizioni anormali, bisogna essere cauti nell'applicare dei rimedi. Corbino è stato un ministro incauto e le conseguenze non si sono fatte attendere. Nell'Italia del nord (dove le reazioni sono più rapide), i prezzi, che avevano già fatto una corsa smodata, hanno ricominciato a correre dietro i rialzi di borsa, invece di volerne provocare il fenomeno inverso.

Chi vive del proprio lavoro non ha più margini (anzi il lavoro — ed è umiliante — non paga più un minimo di sussistenza civile); è naturale che un nuovo aumento nel costo della vita sia giudicato insopportabile dagli operai, dagli impiegati, da tutti coloro che vivono d'un reddito fisso. Gli episodi di questi giorni sono un segnale d'allarme; l'ultimo segnale d'allarme. Trascurarlo significa camminare, ciechi e incoscienti, verso la rovina.

g. d. b.

Il Governo per i prezzi

VERSO LA COSTITUZIONE di enti comunali di consumo

I produttori dovranno conferire parte delle merci
Controllo dei Prefetti - Nuova disciplina per la Sepral

Roma, 3 settembre.

Nel pomeriggio si sono riuniti alla Presidenza del Consiglio i rappresentanti dei dicasteri economici per discutere la misura da adottare in relazione al rialzo dei prezzi.

Sulla scorta delle ampie informazioni fornite dai tecnici intervenuti e constatato che il rialzo dei prezzi non trova giustificazione nelle disponibilità dei mercati, si sono esaminate varie proposte di provvedimenti che saranno sottoposte all'esame del Consiglio dei Ministri. Nel corso della riunione il Sottosegretario agli Interni on. Corsi ha illustrato la proposta da lui avanzata al Ministro degli Interni circa la costituzione degli enti comunali di consumo sottolineando di essere giunto a tale proposito dopo avere discusso della questione con la maggioranza dei Prefetti.

Detti enti, secondo il provvedimento, dovranno avere una gestione autonoma, sotto la personale responsabilità degli amministratori, che verranno scelti fra consiglieri comunali con rappresentanza delle locali cooperative, associazioni di consumatori ecc. Ciascun ente è sottoposto alla giurisdizione del Prefetto, cui debbono essere trasmessi i resoconti di esercizio.

Il provvedimento prevede inoltre che i vari enti comunali possano unirsi in consorzi con enti dei Comuni limitrofi. Il provvedimento annulla l'obbligo per la Sepral e ogni altro ente centrale o provinciale di avvalersi dell'opera dei Fasci comunali per il trasferimento dei vari prodotti agli esercizi privati, eludendo i grossisti.

Viene inoltre fatto obbligo ai produttori di generi alimentari di ciascun Comune di vendere all'ente una percentuale della loro produzione e lo stesso obbligo incombe per i produttori di manufatti (calzature, tessuti, ecc). Per quei Comuni in cui non esiste fabbrica di manufatti, gli enti comunali riceveranno assegnazioni dal Ministero dell'Industria e del Commercio. Infine, per quanto riguarda il funzionamento degli enti, la proposta dell'on. Corsi prevede l'assegnazione da parte del Ministero che ne controllerà l'attività di un fondo nonchè di agevolazioni per operazioni di credito necessarie al loro funzionamento.

A conclusione della discussione è stato dato incarico ai funzionari dei Ministeri delle Finanze, del Tesoro, dell'Agricoltura, degli Interni e dell'Alto Commissariato per l'Alimentazione di formulare proposte in base ai risultati della riunione dei Prefetti a Milano e della odierna riunione. Tali proposte saranno sottoposte al Consiglio dei Ministri nel corso della riunione di giovedì.

Investimento sulla Via Appia

L'amm. De Courten in gravi condizioni

Roma, 3 settembre.

Un grave incidente automobilistico, di cui non si conoscono ancora i particolari, ha avuto l'amm. De Courten sulla via Appia mentre tornava da Napoli con la moglie. Sembra che l'ammiraglio sia rimasto ucciso sul colpo, mentre l'ammiraglio e la signora sarebbero in condizioni preoccupanti.

Una banda di falsari acciuffata dai carabinieri

Roma, 3 settembre.

Una formidabile banda di falsari è caduta in questi giorni nelle mani dei carabinieri dopo lunghe e affannose indagini in tutta la penisola. Risulta che essa ha messo in commercio 2000 portasigarette in metallo simile all'oro, ma di nessun pregio, realizzando un guadagno complessivo di 200 milioni. Truffe clamorose sono state commesse a Viareggio, a Firenze, a Palermo, a Bari, a Napoli a Biella, a Torino e a Milano. La banda è riuscita pure a truffare il Casinò di Venezia e di Sanremo. Nell'abitazione di uno degli arrestati sono stati trovati gioielli per oltre 10 milioni di lire mentre si stanno cercando 30 milioni di sterline che il pericoloso pregiudicato ha nascosto in luogo ancora sconosciuto.

DOPO L'ESPOSIZIONE ITALIANA SULLA VENEZIA GIULIA

Violenta replica jugoslava

Bebler come estrema concessione dichiara di accettare la zona internazionalizzata se costituirà una repubblica jugoslava - Gli attuali ufficiali saranno esclusi dal nuovo esercito italiano - Le limitazioni delle forze di terra di mare e dell'aria

(Dal nostro inviato).

Parigi, 3 settembre.

Le paralisi degli emendamenti continua a manifestarsi in seno alla Commissione. Oggi alla Commissione economica, la proposta brasiliana di stabilire che la fornitura di materie prime sovietiche all'Italia, per la fabbricazione di merci che l'Italia coderà alla Russia in conto riparazioni, avvenga «quando all'Italia sia lecito procurarsi altrove», è stata respinta con 11 voti contro 10.

Le 11 nazioni annesse a presentare domanda di riparazioni da parte dell'Italia, faranno valere anche oralmente le loro ragioni dinanzi alla Commissione; secondo un ordine che è stato stabilito dalla sorte, parlerà per prima la Grecia. Seguiranno: Albania, Polonia, Jugoslavia, Belgio, Brasile, Inghilterra, Etiopia, Olanda, Norvegia, Francia, Egitto.

La Commissione militare, approvando le clausole riguardanti la riduzione delle nostre forze navali, ne ha ancora aggravato le condizioni adottando un emendamento inglese per il quale l'Italia non potrà costruire le due navi di linea di vecchio tipo che le è stato concesso di conservare. Il delegato britannico ha detto che tali navi sono state scelte proprio per limitare il potenziale della marina italiana e la sostituzione di una di esse o di entrambe nell'eventualità di perdita, con una o due unità di tipo moderno, aumenterebbe detto potenziale.

E' stato poi respinto un emendamento jugoslavo perchè il numero dei carabinieri che l'Italia potrà avere, venisse ridotto da 65 mila a 30 mila.

La discussione sull'esposizione fatta ieri dall'on. Bonomi si è iniziata con un violento proliuo discorso del delegato jugoslavo Bebler che si è scagliato con il consueto furore contro quello che egli chiama «lo spirito aggressivo» dell'Italia e contro la persona stessa dell'on. Presidente del Consiglio.

A giudizio di Bebler, Bonomi rappresenta la continuità dell'imperialismo italiano, avendo appoggiato Pimprena fascista e preparato il Trattato di Rapallo col quale l'Italia, forte della sua posizione di potenza vittoriosa e del suo Patto di Londra, costrinse con l'arte di Sykick (Bebler ha detto proprio così) la Jugoslavia ad accettare vergognose condizioni di pace. Il seguire il conte Sforza è stato riparmiato. Il delegato jugoslavo ha contestato persino le affermazioni di Bonomi sul vigore del sentimento nazionale italiano nei riguardi di Trieste e della Venezia Giulia e a proposito dei cimiteri, col il memoriale italiano si riferisce, ha affermato che gli argomenti usati dalla nostra delegazione sono ridicoli e perfino imprudenti.

Egli dice anche che l'esperimento fatto durante 65 anni di amministrazione italiana escludo la possibilità che l'Italia sia in grado di fare qualche cosa di buono in una Trieste internazionalizzata. La Jugoslavia è contraria alla «linea francese» perchè essa «fornisce un incoraggiamento alle tendenze aggressive dell'Italia contro la Jugoslavia». Il curioso si è che Bebler, come noi, vuole che il confine segni la linea etnica in modo da lasciare il meno possibile di alloggi da una parte e dall'altra. Ma le statistiche sono menzognere.

Respingendo la proposta di estendere ai soli 7 confini del territorio libero (che la Jugoslavia vorrebbe ridotto alla città di Trieste) Bebler afferma che sulla costa occidentale dell'Istria gli italiani formano solo piccole isole nella marea slava, le quali non sono mai state collegate con l'Italia. Il dominio consistono in Istria consiste specialmente nel reclutare slavi come schiavi per le galere della Serenissima. Queste e altre amenità ha detto Bebler.

Egli ha tentato anche di fare dello spirito dicendo che se le navi italiane dovessero essere accettate l'Albania potrebbe reclamare molte città italiane nelle quali vive un numero rilevante di persone di origine albanese. Ed ha concluso dopo circa un'ora di sproloquio, dicendo che la Jugoslavia è già andata all'estremo delle concessioni accettando il principio della internazionalizzazione di Trieste, ma a patto che la zona libera costituisca una repubblica autonoma della federazione jugoslava.

Intanto il presidente ha proposto Bebler di far distribuire ai delegati e alla stampa le versioni inglese e russa del suo discorso in modo da risparmiare agli interpreti la fatica e alle commissioni il tempo necessario alle traduzioni. La seduta è stata completamente occupata dalla voce delle proteste jugoslave.

Gli effettivi dell'esercito della marina e dell'aviazione italiane non dovranno superare la cifra di 297.535 uomini. Oggi è detto nel testo di una raccomandazione dei Quattro Grandi approvata oggi a maggioranza dalla Commissione per gli affari militari della conferenza di Parigi. Dopo la adozione di questa raccomandazione, le forze armate italiane saranno composte di 250 mila uomini, tra compresi 65 mila carabinieri, oltre a 22.500 marinai ed a 8.500 aviatori.

Un emendamento proposto dal delegato jugoslavo affinchè gli ex ufficiali della milizia fascista, come pure gli ufficiali dell'esercito attuale, vengano esclusi dalle file del nuovo esercito italiano è stato accettato in via provvisoria, in seguito alla presentazione da parte della Gran Bretagna di un emendamento nel quale è detto che resta affidato alle competenti autorità il compito di esaminare gli ex ufficiali della milizia. Ai termini del trattato resta vietato qualsiasi addestramento militare per civili italiani che non debbano far parte del corpo dei carabinieri. Inoltre, la clausola del trattato imbiancone all'Italia il possesso di portaerei e riduceva a duecento il numero degli aerei da caccia ed a centocinquanta complessivamente il numero degli aerei da ricognizione, da trasporto e da allenamento.

a. a.

L'arrivo a Parigi dell'on. De Gasperi

Parigi, 3 settembre.

Il presidente del Consiglio è giunto stamane a Parigi accompagnato dalla signora. De Gasperi ed ha avuto nel pomeriggio una lunga conversazione con i nostri delegati a Parigi che lo hanno messo al corrente dei lavori della conferenza. L'on. Saragat partirà domani mattina per Roma dall'aeroporto del Bourget per preparare, si dice, la convocazione dell'assemblea costituente.

Perchè l'Inghilterra ha richiesto le riparazioni?

Parigi, 3 settembre.

Da fonte ufficiale è stato dichiarato all'INS che la richiesta di 11 miliardi di dollari (2 miliardi e 8 milioni circa di sterline) presentata dal governo britannico e dalle colonie fa parte di una manovra tattica per indurre gli altri governi ad abbandonare le loro pretese nei confronti dell'Italia.

Si aggrava la tensione tra Washington e Belgrado

Londra, 3 settembre.

La disputa fra Stati Uniti e Jugoslavia riserva a disastro. Stanotte a tarda ora il «Daily Telegraph» riceve un dispaccio da Washington nel quale si dice che il Governo americano ha ricevuto una nota dalla Jugoslavia in quale parla della «brutale e deliberata violazione del territorio jugoslavo da parte di aeroplani militari americani, violazioni che non possono più essere tollerate dalla Jugoslavia».

Il vice-segretario di Stato signor Clayton ha cancellato la conferenza stampa, ed ha invece avuto un colloquio con il presidente Truman alla Casa Bianca. Si ritiene a Washington che questa ultima nota jugoslava cancelli i precedenti sondi avvenuti fra Tito e l'ambasciatore americano a Belgrado e riapre quindi tutta la controversia.

Byrnes andrà in Germania

Londra, 3 settembre.

L'Ufficio Stampa del Dipartimento di Stato ha confermato oggi che venerdì il signor Byrnes farà un importante discorso nella zona di occupazione americana in Germania.

«Questo discorso — dice un dispaccio da Washington al *Daily Telegraph* — sarà una affermazione della politica americana riguardo alla Germania, all'intento di controbilanciare gli attacchi della Russia per attirare la Germania nella sfera di influenza sovietica.

Il permesso d'entrata in Italia a 10 mila ebrei

Londra, 3 settembre.

La radio di Francoforte comunica che il Governo italiano ha concesso il permesso di entrata in Italia a diecimila ebrei che attualmente si trovano nel campo dell'U.N.R.R.A. in Austria.

Il blocco degli affitti prorogato di un anno?

Il provvedimento limitato alle abitazioni degli operai ed impiegati - Libera contrattazione per tutti gli altri appartamenti

Roma, 3 settembre.

Allo scopo di non recare ulteriore turbamento all'equilibrio economico e sociale, il Governo avrebbe stabilito di prorogare fino a tutto il 1947 il blocco sulle pigioni di case, che scade colla fine dell'anno. Il provvedimento sarebbe limitato ad appartamenti tipo economico, abitati da operai ed impiegati, mentre per gli altri appartamenti e per quelli non adibiti ad abitazione, come negozi, magazzini, ecc. tornerebbe la libera contrattazione, che consentirà allo Stato di colpire con una forte imposta il reddito.

Per garantire allo Stato la entrata fiscale, si stabilirebbe la nullità delle contro-dichiarazioni relative all'importo della pigione, per maniera che le parti saranno costrette a dichiarare nei contratti di locazione il vero importo convenuto.

La luce si è fatta sul duplice assassinio di Casale

Casale, 3 settembre.

Un colpo di scena si è avuto, oggi, sul duplice assassinio dei siciliani Cocchiara e Ancilotto. Per questo duplice delitto erano stati arrestati certa Maria Cipolani, e Armanda Bagni e l'amante di costei, Giuseppe Baldi, detto «Catarinetta»; ma non si era ancora riusciti a fare piena luce sul misfatto. Si pensò, perciò, di tentare un'ultima prova. Portata la Cipriani sul luogo del delitto, quivi giunta, la donna confessava e piangeva e chiedeva di venire, immediatamente, riportata via. Riportata in caserma e ostinatasi a un nuovo silenzio interrogatorio, durato 48 ore, la Cipriani Raina per confessare.

Il delitto è stato commesso da lei e dal marito, Carlo Mauro, di 44 anni, nato oggi da Casale. La Bagni ed il Baldi, risultati innocenti, sono stati immediatamente rilasciati.

Un'auto ribalta e s'incendia

Tre morti a causa delle ustioni

Belluno, 3 settembre.

Per lo scoppio di un pneumatico anteriore, un furgoncino, carico di gente, cadeva lungo la scarpata laterale della strada nazionale nei pressi di Ponte delle Alpi; l'autovettura prendeva fuoco durante la caduta causando la morte immediata del bambino Antonio Mozzo, d'anni 6, da Padova che si trovava nella cabina di guida assieme al padre Aldo fu Romolo d'anni 50 e a Carlo Bombazzo, d'anni 37, da Venezia, i quali sono rimasti gravemente ustionati e decedevano poco dopo

La Coppa Brezzi automobilistica

Dusio vince al Valentino e Nuvolari entusiasma la folla

In stile telegrafico, data la ristrettezza dello spazio, ecco una sintesi della seconda grande giornata automobilistica del Valentino, intitolata al nome di Andrea Brezzi, e riservata alle vetture «da corsa» sino a 1100 cmc. e «sport» sino a 1500.

Pubblico non così fitto come domenica al Gran Premio, ma numerosissimo: si calcolano più di 50 mila persone. La partenza viene ritardata alle ore 16, per dar modo d'intervenire dopo la giornata di lavoro. Disciplina perfetta.

Anzichè le 20 macchine ammesse ufficialmente in partenza dalle eliminatorie delle prove svoltesi ieri, sono allineate sulla linea del traguardo 26 vetture: cioè tutti i concorrenti che hanno desiderato di prendere il via.

Agli ordini del maestro d'onore sen. Giuseppe Brezzi, scattano in testa Nuvolari, Taruffi e Sommer, tutti nella nuova vettura torinese Cisitalia, monoposto da corsa della Scuderia Dusio, che ha radicalmente elaborato il motore della Fiat 1100. Essa appare subito sensibilmente più veloce della sua antagonista, di cui era attesa la prova: la SIMCA di Gerdini, vittoriosa in Francia. Nettamente distanziate, fin dai primi giri, le vetture cosidette sport (normali in edizione spinta) e la Maserati privata del compressore, una delle quali tuttavia, quella di Puma, riescirà in classifica a insinuarsi nel gruppo di testa.

Ma al secondo giro Nuvolari passa lievemente attardato: egli getta al posto di rifornimento il volante di guida che si è staccato, e prosegue velocissimo tenendo lo sterzo per il piantone di guida. Il gesto temerario suscita dapprima la incredulità, poi il brivido, poi l'incontenibile entusiasmo degli spettatori. Invano i dirigenti della gara segnalano a Nuvolari l'ordine di arrestare la sua corsa miracolosa e pazzesca: solo dopo parecchi giri l'asso inesauribile ferma non per ritirarsi, ma per assicurare il volante, con del filo di ferro, al tubo di guida, e prosegue. Gli applausi del pubblico divengono frenetici. Malgrado un'altra non breve fermata, e la perdita del cofano negli ultimi giri, egli riesce a terminare la corsa.

Gli ordini di testa intanto si alternano i suoi compagni di marca: la lotta ormai è un ricamo di virtuosismo, sulla stessa Cisitalia, tra Sommer, Taruffi, Dusio, Chiron e Cortese, che s'incalzano a pochi metri, migliorando i tempi giro per giro. Ritirato Taruffi per noie ai freni, Dusio passa al secondo posto, quindi in testa; cederà poi per pochi giri il comando dapprima a Chiron, poi a Sommer, ma per riprenderlo definitivamente al 22.o giro e tagliare trionfalmente il traguardo dei 30.o, dopo di aver battuto, a pari tempo con Sommer, anche il giro più veloce, alla media di 107,002 Km. ora. Sull'intero percorso, la sua media è di 103,373: degno di rilievo il modesto distacco dalle medie del Gran Premio di domenica. Piero Dusio, il costruttore che ha saputo pagar di persona, sulla pista, gli onori del trionfo, viene sollevato a braccia dagli ammiratori, accanto a Nuvolari.

Sommer, che si era ripetutamente attardato negli ultimi giri per inefficenza dei freni, giunge quinto, subito dopo la Maserati di Puma. Coraggioso e regolare le corsa delle numerose Fiat 1100 onestamente sportiva, che si susseguono ai posti d'onore della classifica.

Complessivamente la gara, malgrado la netta superiorità della Cisitalia, o appunto per questo, è riuscita vivace, avvincente, serrata, bellissima — e sotto l'aspetto tecnico anche più interessante che il Gran Premio. — Incompilio in ogni dettaglio la meticolosa organizzazione dello Automobile Club di Torino.

Aldo Farinelli

Il vincitore Dusio abbracciato dal figlio subito dopo l'arrivo

LE CLASSIFICHE

1. Piero Dusio (Cisitalia), che compie i Km. 141,600 del percorso in ore 1.22'7"2/5, alla media di Km. 103,373; 2. Cortese (Cisitalia), in ore 1.21'8"; 3. Chiron (Cisitalia), in ore 1.42'8"; 4. Puma (Maserati) in ore 1.21'28"4/5; 5. Sommer (Cisitalia) fermato al 22.o giro; 6. Bertani (Fiat 1100); 7. Scagliarini (Fiat); 8. Comirato (Fiat); 9. Scarca (SIMCA); 10. Quintavalle (Fiat); 11. Torelli (Fiat); 12. Bellacchini (A.A.C.); 13. Nuvolari (Cisitalia)

Giro più veloce il 20.o di Sommer e il 20.o di Dusio in 9'38"4/5, alla media di Km. 107,002.

CRONACA CITTADINA

CONSEGUENZE DEL VERTIGINOSO AUMENTO DEI PREZZI

Diecimila donne in piazza Castello inscenano una violenta dimostrazione

Il Prefetto dispone il calmiere sui prezzi e l'istituzione di magazzini annonari L'atteggiamento della C. d. L. - Oggi alle 17 manifestazioni in p. Arbarello

Il vertiginoso aumento dei prezzi, che in questi giorni abbiamo quotidianamente segnalato, ha finito per provocare l'esasperazione delle masse e particolarmente delle donne. Questo stato d'animo, comprensibilissimo, è sfociato ieri in una vasta ed imponente dimostrazione che ha avuto la sua più tumultuosa fase dinanzi alla Prefettura, in piazza Castello.

Un fondo di manovra

Primo risultato di essa è stata la deliberazione da parte del Prefetto di adottare il calmiere sui prezzi dei generi alimentari e di prima necessità per tutti i mercati e negozi della provincia. La disposizione entrerà in pratica attuazione nella stessa giornata di oggi. Per la vigilanza funzionerà un apposito Comitato prezzi e controlli più costituito, dal quale dipenderanno squadre di vigili e di operai.

E' stata pure deliberata l'immediata formazione di Magazzini annonari provinciali, con il compito di reperire i generi sui luoghi di produzione e di procedere alla distribuzione diretta ai consumatori sotto il controllo della Camera del Lavoro. Per i lavoratori le organizzazioni sindacali cureranno la distribuzione di speciali tesserini che daranno diritto ad uno sconto del 15 % sui prezzi praticati dai Magazzini. Questo sconto andrà ad aumento del costo generale dei prodotti in modo che l'speculazione cessi alle classi meno abbienti ricadrà su quelle che non sono organizzate.

I Magazzini provinciali avranno pure lo scopo di raccogliere un certo "fondo di manovra" per tutti i generi alimentari, dallo zucchero ai grassi in scatola e ai condimenti. Oltre che una riserva per il prossimo inverno, il "fondo" servirà ad influire sui prezzi di mercato ogni volta che questi tenderanno ad elevarsi.

Per sostenere queste rivendicazioni, discinella donne — operaie, impiegate, semplici massaie — hanno aderito all'appello lanciato dall'U.D.I. e si sono riversate per le vie della città, sino a raccogliersi verso le 17. in piazza Castello, dinanzi alla Prefettura. Manifestazione burrascosa che riteniamo non abbia riscontro in altre precedenti: pugni e cartelli agitati minacciosamente, urla e fischi

Incresciosi incidenti

Purtroppo in mezzo a tanta esasperazione non sono mancati incidenti deplorevoli. All'imbocco della piazza lo auto e le vetture tramviarie sono state a un certo punto bloccate e parecchie donne, che vi si trovavano, furono sopraffatte a terra. Qualcuno che volle reagire fu malmenato. Dalla macchina targata VC 16110 vi era una signorina in compagnia di parenti: tutti dovettero scendere e subire l'affronto d'una bevuta improvvisata. La signora Antonietta Bertusi da Vogliera fu picchiata e si ebbe il vestito strappato. La signora Lorenza Martini subì violenze e rimase contusa al viso e al petto.

Contro simili escandescenze di irresponsabili si opposero invano la signora Fajetta — comunista — segretaria dell'U. D. I. Anch'essa passò qualche brutto minuto, finchè non venne riconosciuta. Poté allora parlare alla folla da un microfono posto su un autocarro.

La massa si acquietava alla notizia che una delegazione dell'U.D.I. sarebbe stata ricevuta dal Prefetto. Quando però il dottor Ciotola si affacciò al balcone per rivolgere un breve discorso ed annunciare le deliberazioni, le donne ruppero ad una nuova violenta dimostrazione di protesta. Tanto il prefetto quanto le rappresentanti dell'U.D.I. non riuscivano a prendere la parola.

Arriva la «Volante»

Per rompere la calca e tutelare l'ordine, intervenivano alcune camionette della "Celere" e l'"Auto Union" della "Volante". Nel panico sorto per l'irrompere degli automezzi, una donna anziana, che si trovava fra i dimostranti, cadeva a terra a pochi passi dall'"Auto Union". Sembrò un segnale. Le donne si scagliarono contro la macchina, ne fecero scendere gli agenti, e a forze di braccia la scaraventarono fuori della piazza. Un commissario della questura che tentava di inviare alla calma veniva violentemente morso ad un braccio, ed da riportarne una ferita guaribile in dieci giorni.

Alla fine, quando gli stessi dirigenti dei partiti politici si erano recati in Prefettura per esaminare la situazione, le signore Fajetta e Savio dell'U. D. I. riuscivano a convincere le dimostranti di abbandonare la piazza e di portarsi alla Camera del Lavoro per sollecitare l'immissione delle donne negli organi di vigilanza annonaria. Mentre i nuclei più compatti si intrattenevano ancora dinanzi alla Prefettura, tentando di forzarne l'ingresso, la massa si trasferiva in corteo in corso Galileo Ferraris 12. Di qui, ottenute le assicurazioni dei segretari della C. d. L., le donne si scioglievano a tarda ora.

Intanto ai consigli direttivi dei sindacati riuniti alla Camera del Lavoro, la commissione che aveva preso parte al convegno di Milano ha riferito su quanto è stato colà concordato e fin nei aspetto ieri. L'orario calmieratrice dell'Ente;

Ha quindi preso la parola Grassi insistendo sulla necessità di un controllo popolare che non dovrebbe essere limitato ai piccoli e medi esercizi ma raggiungere le fonti della produzione. Alla testa delle squadre di controllo dovranno però essere messi elementi capaci, scelti di comune accordo coll'autorità prefettizia. Ha infine dichiarato che nell'accordo di Milano è già implicito il principio di un adeguamento dei salari.

La riunione delle C. I.

E' seguita un'animata discussione, al termine della quale, dopo aver deciso di convocare tutte le commissioni interne per stamane alle 10, è stato votato un ordine del giorno nel quale, approvate le risoluzioni di Milano e dato mandato alla Segreteria camerale di attuarle anche nella nostra città, si è deciso di indire per oggi alle ore 17 in piazza Arbarello una grande manifestazione popolare per protestare contro gli aumenti dei prezzi ed appoggiare l'azione per il ribasso.

Carmagnola, Grassi, Curreno ed Enrico si sono quindi recati ad esporre il complesso delle richieste degli organismi al prefetto. Il dott. Ciotola ha esposto loro i provvedimenti da noi più sopra riferiti.

In serata si è riunita anche la Giunta esecutiva dell'Associazione Commercianti. Con un ordine del giorno, esso ha nominato una commissione incaricata di prendere contatto colla Camera del Lavoro per studiare di comune accordo le soluzioni idonee a risolvere la crisi. Esso impegna i suoi 14.000 associati a seguire le oscillazioni dei costi all'origine contenendo le spese di distribuzione al minimo indispensabile. L'Associazione invita inoltre il pubblico a segnalarle i casi di infrazione che eventualmente dovessero verificarsi.

L'ultimo federale alla sbarra

Come si difende — L'assalto alla Cassa di Risparmio — L'imputato Pagnini che partecipò all'azione

E' iniziato ieri alla Corte d'Assise Straordinaria il processo a carico di Mario Pavia, federale negli ultimi giorni del periodo repubblichino, e di altri tre suoi camerati: Pagnini Guido, vice-comandante della brigata nera; Saraino Mario, noto fascista del tempo di Solaro, e Gavini Alessandro, figura secondaria, a piede libero, mentre Saraino è tuttora latitante; Pavia e Pagnini sono detenuti.

Presiede il consigliere Meiller; P. M. l'avv. Durando; cancelliere Gilforte. Siedono alla difesa Gillio pel Pavia, Dagasso e Chiavelot pei Pagnini, Torchio per Saraino e Camoletto per Gavini.

Pavia fu vice-federale di Torino per 90 giorni e Federale dal 23 aprile al 27. In quanche un mese di permanenza ai guadagnò questo rinvio alle Assise.

Ha risposto all'interrogatorio diffusamente premettendo che non prese mai il comando della Brigata che restò nelle mani del colonnello della g. r. Melano Bosco. Soltanto il 26 si recò nella caserma di via Cernaia, sede della brigata nera, per rassicurare i militi che per accordo col C.L.N. i loro famiglie non sarebbero state molestate dai partigiani. L'Accusa sostiene che andò a incuorare quei militi per la battaglia finale.

L'imputato fa il racconto delle sue impressioni dopo l'8 settembre; l'esercito in dissoluzione e il saccheggio delle caserme. Allora egli vide la salvezza del Paese nel..... manifesto di Verona e aderì al Partito repubblicano fascista. Riafferma la sua buona fede, la sua onestà e il suo disinteresse per quanto negli ultimi giorni sia stato consumato dalla brigata nera di Torino.

Il presidente gli chiede chiarimenti precisi circostanziati dei direttore della Cassa di Risparmio dei. Narra che narrò come si arrivò l'assalto diretto dall'imputato Pagnini per l'apporto dei brigantari neri e dei Saraino per la parte, diremo, tecnica della delittuosa impresa.

Quando il direttore dichiarò che non c'erano in cassa che le paghe per impiegati, Saraino esclamò: «Ci sono, ci sono. Comunque se dici cosa preferiremmo anche quelle». Gran spavento, specie nel personale femminile, cassarono i militi quando penetrano nel salone, ove gli impiegati erano a mensa, col mitra spianati.

Conclude il presidente: «L'imputato Pagnini, dopo avere confabulato col Saraino e con qualche altro dei suoi armati, venne da me che ero circondato da alcuni fascinari dell'Istituto e disse: Voi avete visto e riconosciuto i miei squadristi. Se farete loro qualche cosa di male ne risponderete con la vostra testa, voi e le vostre famiglie».

L'imputato di Italia ed osservare ramo in viso: «Lei ha ragione male».

Il processo continuerà oggi.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. — ore 13 - Dal supertorio Stampatore. - 13.55 Complesso Rossi. - 14.45 Listino borsa. - 17 Concerto del soprano Franchi e del pianista Biancolino. - 18 Quartetto d'archi. 18.30 Quadro comico. - 19.45 Per la donna. - 20.30 Musica romantica. - 22.15 Orchestra Melotia.

Programma B. — ore 13 Quartetto Savoi. - 13.30 Orchestra Lecuona. - 20 Orchestra Khalil. - 22.25 Quartetto di Cremona. - 23 «Pinerolo» in tempi di Ricardo Merlo.

Nella cella n. 1 si è ricostituito il «Cogu»

Il gen. Raffaele Berti, presidente del tribunale del «Cogu», prima a Torino poi a Firenze, condannato a morte recentemente dall'Assise straordinaria della capitale toscana, è stato tradotto alle nostre carceri per essere ancora giudicato delle tante e tante fucilazioni ch'egli non solamente ha ordinate, ma che in molti casi ha richiesto allorchè il P. M. si limitava a domandare il carcere per 30 anni. Egli, con la sua diabolica eloquenza, si compiaceva a persuadere il tribunale a pronunciare sempre nuove sentenze di morte.

Del «Cogu» il gen. Berti era l'anima nera. A lui si devono la fucilazione dell'ex-gen. Perotti e dei suoi collaboratori, e tra l'altro quella del diciottenne Bianciotto, assassinato senza neppure avvisarne la famiglia. La povera madre del Biancotto, ignara della morte del figlio, quando si recò al carcere per portargli dei viveri fu mandata dal cappellano che ebbe il disumanissimo compito di dirle che il figlio suo era stato ucciso. Diversi ed altri infami delitti consimili furono a suo tempo l'atto di accusa che all'Assise straordinaria sarà pronunciato contro il gen. Berti ed i suoi complici; per ora, a titolo di cronaca, diremo che l'implacabile strumento del pseudo governo di Salò, è stato allogato alla «Nuova», nella cella N. 1, dove già si trovano il col. Lorenzo delle Fratte, braccio destro del generale Berti, e il suo aiutante maggiore. La quella cella ripopolata al è ricostituito, ma in catene, il «Cogu» di infame memoria.

Per gli elettori

Come è noto, la data delle elezioni amministrative è stata prorogata al 10 novembre p. v. Pertanto coloro che desiderano svolgere le pratiche per regolarizzare la loro posizione agli effetti elettorali, possono rivolgersi all'apposito Ufficio aperto al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 presso la Sede del P. L. I. in Corso Vittorio Emanuele n. 94.

La Torino-Nord riprende

Alla Torino Nord e alla Canavesana la seguito a un accordo di massima intervenuto ieri tra i rappresentanti dei lavoratori e l'ing. Mossetto, il personale ha deciso di riprendere oggi stesso il lavoro. La trattativa tra le due parti continuano.

Per i lavoratori parrucchieri in seguito ad accordo tra le Organizzazioni Sindacali delle categorie, è stato stabilito che il periodo di riposo del Periodo con una sola, venga corrisposto in due rate ma entro il 15 settembre.

BORSE

Mercato irregolare - causa attività ridotta ai minimi. - Dopo un'apertura a cauti acquisti e discretamente attiva la quota subito ripiegando per l'affluire di una forte corrente di vendite che non riuscirà gli operatori a difficile l'assorbimento. - Alcuni valori come la Fiat, Pirelli, Rip. F.I.E. e Borgo rimangono particolarmente delle disposizioni disposizioni del mercato che attendono una fissazione definitiva ai minimi della giornata. - Dopo la compilazione del listino alcuni titoli più in vista si sono alquanto ripresi in chiusura di seduta. - Obbligazioni invariate. - Il mercato dei cambi ha subito un andamento parallelo registrando alcune vendite. - Al 3 redimibile 5 per cento. Il Consiglio della Banca che ha deliberato di proporre, nella prossima assemblea degli azionisti, di dare agli azionisti vecchi due azioni nuove ogni cinque possedute, ha pure deciso di dare la possibilità ai possessori di fino 10.... azioni nuove, di usufruire del diritto suddetto. Le azioni godranno del dividendo a partire dal 1946.

Cambi ufficiali per l'approvvigionamento: Londra 1607 - New York 382 - Svizzera 1325.

Titoli	Prec.	Oc.	Titoli	Prec.	Oc.
Ass. Gen.	23 540	23	Montec.	2750	2750
Banca V.	91 50	91	Mont. ord.	2700	2700
» I. C.	90 —	91	Mont. pr.	2700	2700
Bastogi	90 —	90	Pirelli	1120	1125
» I. C.	91 50	91	Rinas.	2000	2000
» I. C.	91 50	91	Saffat	2000	2000
Bombrini	91 50	91	Salumi	2000	2000
» I. C.	91 50	91	Sarpom	2000	2000
Cant. Mil.	91 50	91	Snia V.	2000	2000
» I. C.	91 50	91	Snia V. pr.	2000	2000
Cant. Nap.	91 50	91	Stipel	2000	2000
» I. C.	91 50	91	Terni	2000	2000
Cant. Rom.	91 50	91	Tirreno	2000	2000
» I. C.	91 50	91	Unione	2000	2000
Cant. Sic.	91 50	91	Vetrocoke	2000	2000
» I. C.	91 50	91	Viscosa	2000	2000
Cant. Tor.	91 50	91	Westing.	2000	2000
» I. C.	91 50	91	Zuccheri	2000	2000
Cant. Ven.	91 50	91	Zuccheri pr.	2000	2000
» I. C.	91 50	91	Prest. 3,50	15 500	14 750
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 5	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1934	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 1935	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1936	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 1937	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1938	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 1939	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1940	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 1941	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1942	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 1943	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1944	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 1945	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1946	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 1947	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1948	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 1949	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1950	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 1951	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1952	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 1953	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1954	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 1955	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1956	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 1957	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1958	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 1959	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1960	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 1961	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1962	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 1963	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1964	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 1965	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1966	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 1967	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1968	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 1969	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1970	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 1971	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1972	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 1973	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1974	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 1975	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1976	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 1977	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1978	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 1979	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1980	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 1981	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1982	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 1983	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1984	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 1985	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1986	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 1987	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1988	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 1989	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1990	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 1991	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1992	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 1993	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1994	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 1995	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1996	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 1997	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 1998	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 1999	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2000	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2001	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2002	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2003	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2004	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2005	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2006	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2007	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2008	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2009	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2010	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2011	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2012	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2013	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2014	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2015	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2016	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2017	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2018	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2019	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2020	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2021	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2022	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2023	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2024	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2025	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2026	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2027	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2028	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2029	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2030	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2031	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2032	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2033	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2034	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2035	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2036	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2037	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2038	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2039	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2040	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2041	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2042	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2043	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2044	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2045	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2046	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2047	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2048	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2049	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2050	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2051	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2052	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2053	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2054	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2055	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2056	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2057	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2058	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2059	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2060	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2061	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2062	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2063	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2064	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2065	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2066	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2067	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2068	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2069	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2070	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2071	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2072	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2073	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2074	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2075	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2076	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2077	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2078	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2079	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2080	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2081	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2082	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2083	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2084	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2085	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2086	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2087	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2088	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2089	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2090	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2091	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2092	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2093	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2094	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2095	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2096	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2097	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2098	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2099	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2100	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2101	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2102	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2103	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2104	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2105	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2106	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2107	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2108	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2109	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2110	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2111	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2112	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2113	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2114	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2115	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2116	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2117	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2118	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2119	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2120	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2121	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2122	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2123	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2124	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2125	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2126	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2127	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2128	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2129	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2130	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2131	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2132	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2133	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2134	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2135	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2136	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2137	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2138	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2139	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2140	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2141	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2142	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2143	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2144	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2145	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2146	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2147	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2148	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2149	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2150	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2151	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2152	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2153	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2154	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2155	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2156	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2157	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2158	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2159	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2160	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2161	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2162	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2163	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2164	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2165	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2166	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2167	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2168	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2169	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2170	4750	4800
Cant. Ven.	91 50	91	Prest. 2171	4750	4800
» I. C.	91 50	91	Prest. 2172	4750	4800
Cant. Vit.	91 50	91	Prest. 2173